

POSIZIONI ECONOMICHE

C3	n. 2.597
C2	n. 1.802
C1	n. 1.374
B3	n. 1.524
B2	n. 3.138
B1	n. 8.014
A1S	n. 1.620
A1	n. 193
totale	n. 20.262

Si allega di seguito l'organigramma della struttura organizzativa in vigore dal 31 dicembre 2007 a seguito del DPR. 233/2008. (Allegato 1).

3. Le missioni e i programmi dello stato di previsione del bilancio dello Stato

Con riguardo alla nuova impostazione della struttura del Bilancio dello Stato, gli stanziamenti del Ministero fanno capo alle seguenti missioni:

- **Ricerca e innovazione** (missione n.17);
- **Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche** (missione n.21);
- **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche** (missione n.32);
- **Fondi da ripartire** (missione n. 33).

Le ultime due missioni (n. 32 e 33) hanno carattere trasversale e sono destinate a raggruppare, rispettivamente, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo ed alcuni fondi di riserva e speciali che non hanno - in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio - una collocazione specifica; l'attribuzione di tali fondi è, poi, demandata ad atti e provvedimenti successivi adottati in corso di gestione.

- La missione n. 17, **Ricerca e innovazione**, è articolata in un unico programma 4 - **Ricerca in materia di beni ed attività culturali**
- La missione n. 21, **Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici** è articolata in 5 programmi:
 - programma 1 - **sostegno e vigilanza ad attività culturali**
 - programma 2 - **sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo**
 - programma 3 - **tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici**
 - programma 4 - **tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria**
 - programma 5 - **vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale: di competenza del CRA Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione per l'esercizio della vigilanza e repressione in materia di patrimonio culturale.**
- La missione n. 32, **Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**, comprende i seguenti programmi:
 - programma 2 - **indirizzo politico** affidato al CRA *Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione*, ai fini dell'azione di indirizzo e coordinamento
 - programma 3 - **servizi ed affari generali per le amministrazioni di**

competenza

- **La missione n. 33, Fondi da ripartire, interessa il Ministero in merito al programma 1 - fondi da assegnare**
- **Infine, la missione n. 34 è relativa al debito pubblico**

4. La Direttiva generale per l'anno 2008

Il Servizio di Controllo Interno ha provveduto, secondo le scadenze indicate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, all'elaborazione dell'Atto di Indirizzo del Ministro per l'anno 2008 che è stato emanato in data 12 luglio 2007, della Nota preliminare allo stato di previsione del bilancio e ai successivi aggiornamenti sino all'emanazione della legge di bilancio, n. 245 del 24 dicembre 2007, alla predisposizione della Direttiva generale del Ministro per l'anno 2008.

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2008 presenta alcune rilevanti innovazioni dovute alla nuova classificazione del bilancio dello Stato ed al format predisposto dal Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato.

Infatti, in ottemperanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007, per la prima volta è richiesta una strettissima rispondenza tra documenti strategici e documenti di bilancio. La riclassificazione del bilancio dello Stato per missioni e programmi si riflette quindi, direttamente, nella struttura della Direttiva generale 2008. Quest'ultima, pertanto, ha:

- individuato gli obiettivi strategici e le risorse ad essi assegnate, collocandoli nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è organizzato il bilancio;
- definito per ogni obiettivo strategico un idoneo piano di azione con conseguenti obiettivi operativi;
- evidenziato la coerenza degli obiettivi strategici con le priorità politiche del Ministro e di queste ultime con gli indirizzi del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- indicato le dotazioni finanziarie dei programmi destinati alle attività istituzionali ordinarie.

Il format prevede una struttura della Direttiva suddivisa in due parti.

La prima parte contiene i paragrafi concernenti: il quadro sinottico delle priorità politiche e degli obiettivi strategici; l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi strategici e la relativa attribuzione delle risorse; il raccordo tra controllo di gestione e controllo strategico; il sistema di monitoraggio della direttiva.

La seconda parte espone in modo analitico tutti gli elementi inerenti alla pianificazione strategica: il quadro generale di riferimento e le priorità politiche; per ciascuna priorità politica, gli obiettivi strategici e le azioni

necessarie per il loro conseguimento, attraverso i rispettivi piani di azione, nel quadro dei programmi individuati per le diverse missioni in cui è articolato il bilancio dello Stato per l'anno 2008 (Circolare MEF n. 21 del 5 giugno 2007).

Tenuto conto di quanto sopra, è stata predisposta, quindi, la Direttiva generale per l'anno 2008 con riferimento al provvedimento in itinere di riallocazione delle risorse umane e finanziarie.

La direttiva generale del Ministro per l'anno 2008 è stata emanata il 12 febbraio 2008 e registrata alla Corte dei Conti il 31 marzo 2008, reg. 1- foglio 350.

Nella definizione delle scelte di lungo periodo, sono state considerate le indicazioni fornite con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 marzo 2007 recante "Attuazione, monitoraggio e valutazione del programma di Governo – Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato".

Le linee di intervento del Ministro e le connesse priorità per l'anno 2008, individuate con Atto di indirizzo del Ministro, sono state orientate, pertanto, verso la attuazione degli obiettivi sintetizzati dal Governo all'interno delle direttrici principali del cosiddetto Albero del Programma (garanzie istituzionali e diritti civili, sviluppo sostenibile, coesione sociale, governance mondiale e integrazione europea) e delle misure approvate dalla legge Finanziaria 2008.

Nelle more della registrazione dei provvedimenti organizzativi, la direttiva generale per l'anno 2008 è stata rivolta ai titolari dei CRA individuati con il DPR. 233/2007 (Segretario generale e Direzioni generali centrali).

La direttiva, consolidando le proposte dei titolari dei CRA e in coerenza con quanto previsto dal DPEF 2007-2011, dalla legge Finanziaria 2008 e nel rispetto delle linee tracciate dal Governo, ha definito, quindi, per ogni CRA gli obiettivi strategici da conseguire nell'anno 2008 per realizzare le priorità politiche. Gli obiettivi strategici sono declinati in piani di azione.

I titolari dei CRA sono tenuti ad assicurare un'attività di costante monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi, allo scopo di evidenziare il grado di realizzazione degli stessi nonché di rilevarne eventuali necessità di modifica.

Tale attività si concretizza in particolare nei seguenti adempimenti:

- monitoraggio intermedio al termine di ciascun quadrimestre, che è finalizzato a rilevare lo stato di avanzamento degli obiettivi operativi; identificazione degli eventuali scostamenti rispetto ai livelli di

realizzazione previsti al fine di introdurre i necessari interventi correttivi; verifica della necessità di apportare modifiche qualora siano intervenute cause oggettive che le giustifichino. Sulla base del monitoraggio intermedio vengono redatti dal SeCIn rapporti periodici di monitoraggio;

- monitoraggio finale, che avviene alla fine dell'esercizio ed è finalizzato a rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguiti nel corso dell'anno, sulla base degli indicatori previsti per ciascun obiettivo, confrontando il livello raggiunto con il livello predefinito. Sulla base del monitoraggio finale viene redatto il rapporto finale, che dà conto del grado di attuazione della direttiva e viene trasmesso al Ministro.

5. Gli obiettivi di miglioramento della gestione

In osservanza alla Direttiva del Presidente del Consiglio 12 marzo 2007, i CRA sono tenuti a rendicontare periodicamente, oltre che sulla realizzazione degli obiettivi strategici individuati dalla Direttiva generale per il 2008, anche sugli obiettivi cosiddetti "strutturali o continuativi" finalizzati ad un miglioramento dell'attività istituzionale in generale e ad una ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Come disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con Circolare n. 21 del 5 giugno 2007, gli obiettivi di miglioramento della gestione sono stati definiti nel terzo quadrimestre 2007 con la Nota Preliminare allo stato di previsione del bilancio per l'anno 2008. In sede di Direttiva generale per l'anno 2008, accanto alle risorse pianificate da ciascun CRA per il conseguimento di ciascun obiettivo strategico, sono state indicate le risorse complessive destinate agli obiettivi di miglioramento

6. Quadro sinottico delle missioni, dei programmi, delle priorità politiche e degli obiettivi strategici

Mi.BAC – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		
Missione Istituzionale n. 17 – RICERCA E INNOVAZIONE		
• Programma n. 4: Ricerca in materia di beni e attività culturali		
PRIORITÀ' PROGRAMMA DI GOVERNO	PRIORITÀ' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	P1. MUSEI ED ALTRI ISTITUTI DEL MINISTERO P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –	17.4.1 Ammodernamento delle strutture e razionalizzazione dei processi operativi mediante l'applicazione di sistemi e strumenti <i>ict</i>. 17.4.1a Attività di studio e ricerca sul patrimonio archeologico finalizzata all'individuazione di nuove metodologie di tutela e conservazione 17.4.2 Promuovere la conoscenza dell'immagine dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero. 17.4.3 Attività di analisi e progettazione per l'individuazione di nuove tipologie di fruizione. 17.4.5 Attività conoscitive e d'indirizzo per la qualità degli interventi sul paesaggio. 17.4.6 Implementazione e sviluppo di attività correlate alle nuove norme e metodologie in materia di catalogazione dei beni librari.

Mi.BAC – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**Missione Istituzionale n. 21 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI E PAESAGGISTICI.**

- Programma n. 1: Sostegno e vigilanza ad attività culturali
- Programma n. 2: Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo
- Programma n. 3: Tutela e valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, artistici, storici ed etnoantropologici
- Programma n. 4: Tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari, promozione del libro e dell'editoria
- Programma n. 5: Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale

PRIORITÀ' PROGRAMMA DI GOVERNO	PRIORITÀ' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	P1. MUSEI ED ALTRI ISTITUTI DEL MINISTERO	21.3.1a: Apertura del museo MAXXI.
	P2. LIBRI E LETTURA	21.3.2a Studio e realizzazione per la promozione in Italia e all'estero delle maggiori iniziative culturali sul territorio "Italia in mostra" ed elaborazione di itinerari turistico-culturali. 21.4.1 Realizzazione del funzionamento del centro per il libro e la lettura e istituzione dell'osservatorio del libro e della lettura.
	P4. CINEMA	21.2.1 - Incrementare e qualificare le risorse finanziarie disponibili.
	P5. SPETTACOLI DAL VIVO	21.2.4 - Contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche
	P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –	21.1.1 - Miglioramento dell'attuazione delle convenzioni unesco sul patrimonio mondiale.

	P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	21.2.2 : Razionalizzazione della spesa e sistematizzazione dell'azione di monitoraggio dell'attività. 21.2.3 : Semplificazione e ottimizzazione dei processi. 21.2.5: Razionalizzazione della spesa e sistematizzazione dell'azione di monitoraggio dell'attività. 21.2.6 : Semplificazione e ottimizzazione dei processi. 21.3.1 — Tutela e protezione del patrimonio culturale dal rischio sismico. 21.3.2 Incremento attività di tutela e valorizzazione musei e aree archeologici. 21.3.3 - Tutela del paesaggio. Valutazione Ambientale Strategica con valenza paesaggistica e Attività di copianificazione con gli enti territoriali. 21.4.2 Garantire un livello sempre più elevato dei servizi offerti determinando migliori condizioni per l'attuazione dell'accessibilità e la fruizione del patrimonio archivistico anche attraverso l'utilizzazione delle innovazioni tecnologiche. 21.4.3 Ottimizzare le iniziative di comunicazione istituzionale della Amministrazione archivistica in Italia e all'estero 21.4.4 Tutela e
--	---	---

		valorizzazione del patrimonio culturale e religioso tramite lo sviluppo degli itinerari storici, culturali e religiosi anche attraverso l'uso di moderne tecnologie con le quali procedere alla catalogazione, digitalizzazione e messa in rete di documenti testuali, cartografici e audiovisivi. 21.4.5 Revisione della legge 633/41 in materia di diritto d'autore
--	--	---

Mi.BAC – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		
Missione Istituzionale n. 32 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
• Programma n. 2: Indirizzo politico Programma n. 3: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza.		
PRIORITA' PROGRAMMA DI GOVERNO	PRIORITA' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –	32.2.1 Sperimentare e verificare le modalità esecutive e di controllo per una fruizione ottimale del patrimonio museale (molteplici forme di sicurezza) 32.3.2 Coordinamento delle iniziative in materia di sicurezza del patrimonio culturale 32.3.3 Definire e realizzare la cooperazione internazionale nel settore del restauro sostenendone la formazione, l'innovazione e l'internalizzazione. 32.3.3a - Sviluppo professionale delle risorse umane anche ai fini del miglioramento della qualità dei servizi offerti. 32.3.4 - Allocazione delle risorse umane finalizzata

		all'ottimizzazione delle attività istituzionali dell'amministrazione.
--	--	---

Mi.BAC – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		
Missione Istituzionale n. 33 - FONDI DA RIPARTIRE		
Programma n. 1: Fondi da assegnare		
PRIORITA' PROGRAMMA DI GOVERNO	PRIORITA' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI
I – 1 - CRESCITA: Cultura, turismo e sviluppo sostenibile	P6. MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI –	33.1.1 - Monitoraggio e analisi dei flussi finanziari nelle contabilità speciali e attuazione dell'articolo 2, comma 386, della legge finanziaria 2008.

Mi.BAC – MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		
Missione Istituzionale n. 34 - DEBITO PUBBLICO		
• Programma n. 1: Oneri per il servizio del debito statale • Programma n. 2: Rimborsi del debito statale		
PRIORITA' PROGRAMMA DI GOVERNO	PRIORITA' POLITICHE	OBIETTIVI STRATEGICI

In sede di Direttiva generale le risorse assegnate agli obiettivi strategici, nell'ambito delle missioni e dei programmi in cui è articolato il bilancio dello Stato, nonché le dotazioni finanziarie dei programmi destinati alle attività istituzionali ordinarie (obiettivi strutturali/continuativi) sono state individuate con riferimento al provvedimento di assegnazione ai CRA delle risorse finanziarie, all'epoca in fase di concertazione con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Dette risorse vanno rimodulate in relazione ai DD.MM. 25 marzo 2008 e 24 aprile 2008 (registrato dall'Ufficio centrale del Bilancio in data 7 maggio 2003) concernenti rispettivamente l'assegnazione della prima e della seconda parte delle risorse finanziarie ai sensi dell'art. 4 comma 1, lettera c) e dell'art. 14, commi 1, lettera b) del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 365, nonché delle eventuali successive variazioni di bilancio.

7. Lo stato di attuazione alla data del 30 aprile 2008

La riorganizzazione del Ministero ha comportato modifiche nell'assetto istituzionale, con variazioni di funzioni e competenze degli uffici dirigenziali.

L'elaborazione della Direttiva, prima, e la sua attuazione, dopo, sono state svolte, pertanto, in un contesto molto complesso, contraddistinto da un processo di riorganizzazione che si è sviluppato in più fasi distribuite nel tempo. La prima, nel dicembre 2007, riguardante la soppressione dei CRA e, a decorrere dal 30 dicembre 2007 la definizione degli uffici dirigenziali di livello generale dell'amministrazione centrale e periferica e la nomina dei rispettivi titolari; la seconda avviata e completata nel I trimestre 2008, riguardante la definizione dell'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica e la nomina dei relativi titolari; la terza riguardante l'assegnazione ai nuovi CRA delle risorse umane e finanziarie definita nel I quadrimestre 2008.

La Direttiva generale per l'anno 2008, emanata in data 12 febbraio 2008 e registrata dalla Corte dei Conti il 31 marzo 2008, è stata inviata ai titolari dei CRA solo in data 28 aprile 2008.

A seguito della riconversione del bilancio, le risorse finanziarie (confrontate con le risorse autorizzate con legge n. 245/2007 ed esposte nelle tabelle allegate alla Direttiva generale del Ministro) sono state assegnate ai CRA con D.M. 25 marzo 2008 e con D.M. 24 aprile 2008.

I decreti di nomina dirigenziali di prima e di seconda fascia non risultano registrati dalla Corte dei conti alla data del 30 aprile 2008 e, conseguentemente, non risulta avviato, alla data, il processo di attribuzione degli obiettivi ai dirigenti. Peraltro, come da informazioni acquisite informalmente dal SeCIn, il Gabinetto del Ministro ha comunicato al Segretario generale e ai Direttori generali con nota del 28 maggio 2008 prot. 8856 che, a seguito di osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, si è provveduto a ritirare il DM. 28 febbraio 2008, concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica. Conseguentemente è sospesa la registrazione, da parte delle competenti sezioni di Controllo della Corte dei Conti, dei decreti di conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale.

Tale laborioso processo non può non avere comportato una serie di oggettive criticità nella gestione da parte dei titolari dei CRA, in particolare ai fini delle responsabili determinazioni delle scelte strategiche e della spesa.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dai CRA sullo stato di attuazione nel I quadrimestre non consentono di verificare

metodologicamente risultati apprezzabili. Non è pervenuto, peraltro, il rapporto della Direzione generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici.

I CRA hanno svolto, comunque, le attività istituzionali correnti o obbligatorie e predisposto, nella molteplicità dei casi, attività di avvio per la realizzazione degli obiettivi strategici predefiniti nella direttiva generale.

Si segnala, a tal fine, che proprio in considerazione dell' imminente entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero, nella Direttiva è stata opportunamente prevista la rimodulazione, in occasione del primo monitoraggio, degli obiettivi strategici e dei correlati piani di azione, nonché, a seguire, l'individuazione dei programmi di azione con l'indicazione delle principali attività pianificate e delle risorse impiegate.

Allo scadere del primo quadrimestre è possibile, pertanto, procedere d'intesa con i CRA alla rimodulazione degli obiettivi e alla proposizione dei programmi di azione.

Una rimodulazione degli obiettivi strategici è possibile, in ogni caso, anche a seguito del mutato indirizzo politico o, qualora, sussistano elementi che giustificano in fase di verifica la mancata o parziale realizzazione di taluni obiettivi strategici in quanto oggettivamente divenuti non attuabili, per esempio a causa di riduzioni delle risorse finanziarie previste.

Nell'ambito delle misure ritenute necessarie ai fini dell'adeguamento e della progressiva razionalizzazione delle strutture e delle funzioni amministrative in relazione alla nuova struttura del bilancio per missioni e per programmi, nonché per una rapida acquisizione dei *report* di monitoraggio e ai fini di una migliore leggibilità ed omogeneità dei dati e degli elementi utili per il controllo, si considera prioritaria la realizzazione informatica del controllo di gestione almeno presso tutti i CRA e le Direzioni generali per i beni culturali. Il controllo di gestione, alimentando il controllo strategico, deve fornire gli elementi per monitorare l'attuazione degli obiettivi.

In particolare, si evidenzia la necessità di un sistema informatizzato di controllo di gestione che coadiuvi in modo omogeneo l'attività di tutte le strutture centrali e periferiche nonché la costituzione di un sistema informatizzato di controllo strategico, tenendo presente anche le sperimentazioni già effettuate negli anni 2002-2005 da vari CRA con la collaborazione del SeCIn.

Un ulteriore aspetto significativo che caratterizza la gestione amministrativa del Ministero è rappresentato dalle giacenze in contabilità

speciale e dai residui in contabilità ordinaria.

Con circolare del 17 aprile 2008 prot. 3887 diretta al Segretario generale, ai Direttori generali e ai Direttori degli Istituti periferici (e pervenuta informalmente al SeCIn), la Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure ha avviato una ricognizione delle risorse relative agli anni finanziari per cui è intervenuta la perenzione ai sensi dell'art. 3, comma 36 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

Detta norma, modificando l'articolo 36 del R.D. 2440/1923, prevede, infatti, la perenzione dei residui passivi di spese in conto capitale non pagate entro il terzo esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio, determinando la riduzione del periodo di utilizzo dei residui passivi in c/capitale da sette a tre anni. Ne consegue che gli stanziamenti in conto capitale iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio 2004 e non utilizzati in termini di pagamenti entro il 31 dicembre 2007 si intendono perenti agli effetti amministrativi.

La normativa assume rilevanza, in relazione alle numerose direttive e circolari ministeriali, emanate per sensibilizzare i Centri di Costo sul fenomeno delle consistenti giacenze in contabilità speciale e sull'inderogabile necessità di ridurle. Sono state fornite precise disposizioni tese ad aumentare la capacità generale di spesa, sia invitando gli Uffici ad utilizzare maggiormente la cassa disponibile (ricorrendo alle anticipazioni di cassa), sia procedendo ad assegnazioni selettive delle risorse (tenendo conto della capacità di spesa degli Istituti).

Tali azioni hanno consentito una riduzione del dato globale delle giacenze in contabilità speciale, ma hanno così determinato un proporzionale aumento dei residui passivi presso le strutture centrali che hanno ridotto gli accreditamenti ai funzionari delegati.

I residui passivi, così determinatisi in contabilità ordinaria e riferibili agli esercizi finanziari fino al 2004, sono da intendersi perenti dal 1 gennaio 2008, in applicazione del comma 36 della legge finanziaria 2008. Va verificato se in relazione agli stanziamenti perenti sussistono impegni giuridicamente perfezionati, tali da consentire l'esigibilità da parte del creditore mediante la procedura della riassunzione delle somme perenti o, se in mancanza, tali residui debbano configurarsi più propriamente quali "economie di spesa".

Nel merito, il SeCIn, ha più volte richiamato, in questi ultimi anni, l'attenzione dell'Amministrazione sui rischi derivanti da un'azione di contenimento delle giacenze nelle contabilità speciali, basata sull'utilizzo

delle disponibilità di cassa e misurata esclusivamente con indicatori finanziari riferiti alla spesa. Come rilevato nella Relazione finale sulla stato di attuazione della Direttiva generale per l'anno 2007, la linea di indirizzo adottata dall'Amministrazione non ha significativamente inciso sulla capacità di spesa degli uffici periferici. L' applicazione del comma 36 citato, determinerà la perenzione anticipata dei residui in argomento. L'assenza di idonei sistemi informatizzati del controllo di gestione e/o dello stato di avanzamento dei programmi di spesa approvati e dei lavori pubblici rende difficile ogni attività di ricognizione dello status quo, mentre lo strumento dell' "anticipazione di cassa ", non adeguatamente governato, può porre in essere situazioni debitorie.

Anche le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 1143, della *legge finanziaria 2007* e, da ultimo, nell'articolo 2, comma 386, della *legge finanziaria 2008*, non possono ritenersi esaustive del problema.

Con l'attuazione del comma 1143, il legislatore, infatti, ha previsto in via normativa che le risorse finanziarie giacenti nelle contabilità speciali dei capi degli istituti centrali e periferici del Ministero per i beni e le attività culturali, ove non impegnate con obbligazioni giuridicamente perfezionate, sono riprogrammate con decreto ministeriale nell'ambito dell'aggiornamento del piano e dell'assegnazione dei fondi, che possono essere trasferiti da una contabilità speciale ad un'altra ai fini dell'attuazione dei nuovi interventi individuati con la riprogrammazione, ove possibile nell'ambito della stessa regione.

La disposizione di legge ha consentito di recuperare risorse finanziarie non utilizzate da anni, a valere sui piani ordinari e straordinari 1994-2005 per Euro 36.391.595,21 (il DM. 28 febbraio 2008 di riprogrammazione delle risorse è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 30 aprile 2008) nonché di individuare risorse non impegnate provenienti da programmi 2006, APQ, 8%°, ammontanti complessivamente a Euro 50.799.776,55 (a tutt'oggi non revocate).

Analoga disposizione è prevista, in modo permanente, nella legge finanziaria 2008 all'articolo 2, comma 386.

La ricognizione dei piani di spesa, condotta nel 2007 dalla Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione, per l'attuazione dell'art.1 sopracitato ha confermato, peraltro, la sussistenza di ritardi nella gestione dei programmi di spesa che, ad avviso del SeCIn, andrebbero opportunamente analizzati al fine di porre in essere per il futuro opportuni interventi di correzione preventiva.

Nel ribadire che il fine ultimo istituzionale è l'attuazione della programmazione strategica e che l'istituto della rimodulazione va trattato come attività eccezionale e non ordinaria dell'Amministrazione (pena la vanificazione dell'attività di programmazione), si ritiene che si debba adeguatamente incentivare la cultura della programmazione dell'azione amministrativa chiedendo ai titolari dei CRA, in relazione agli obiettivi prefissati, piani di azione dettagliati e corrispondenti alle risorse umane, strumentali e finanziarie realmente disponibili.

In particolare, per quanto riguarda gli obiettivi di razionalizzazione della spesa pubblica, va incentivata, accanto alla capacità di spesa, la capacità di programmazione della spesa. L'Amministrazione deve fare un'attenta riflessione sugli obiettivi che intende perseguire tenendo conto per ogni obiettivo dell'effettiva capacità di realizzazione e dei tempi tecnici necessari e delle relative modalità di conseguimento.

L'obiettivo "monitoraggio della realizzazione degli interventi e monitoraggio della spesa", sebbene non integralmente conseguito nel 2007 per fattori contingenti, deve ritenersi irrinunciabile nel 2008 per la strategia dell'Amministrazione in quanto si riferisce direttamente alla razionalizzazione della spesa in funzione del risanamento dei conti pubblici; la razionalizzazione non si concretizza solo in una indiscriminata capacità della spesa, ma nella capacità della spesa correlata alla capacità di programmazione della spesa medesima.

Conseguentemente si ribadisce la necessità di fare ricorso ad un maggior dettaglio sulla qualificazione della spesa, affiancando al monitoraggio finanziario un monitoraggio fisico, idoneo ad evidenziare adeguatamente lo stato di avanzamento dei lavori-progetto.

Nell'ambito degli obiettivi da realizzarsi nel 2008 si ritiene, pertanto, metodologicamente corretto confermare la necessità di predisporre, secondo le competenze disegnate dal nuovo Regolamento di organizzazione, monitoraggi dello stato di avanzamento degli interventi e delle attività programmati e approvati, con modalità tali da assicurare non solo il recupero di risorse stanziare e mai impegnate (come previsto dalla legge finanziaria 2007 e 2008), ma soprattutto la realizzazione tempestiva degli interventi approvati dal Ministro pro-tempore e conseguentemente anche il recupero tempestivo di eventuali economie di spesa.

PAGINA BIANCA